



'Caro Sindaco, parliamo di biblioteche', di Antonella Agnoli. In libreria (e in

-

Antonella Agnoli Ã¨ lâ€™autrice di "Caro Sindaco, parliamo di biblioteche", una riflessione che mette le biblioteche al centro della crescita culturale e del welfare, e come punto di inizio per una rinascita sociale e culturale delle cittÃ italiane.

Come lâ€™acqua, le biblioteche sono un indispensabile bene comune che Google non puÃ² sostituire. Una societÃ civile ne ha bisogno perchÃ© nella crisi sono una risorsa per i cittadini, in particolare quelli piÃ¹ deboli, meno capaci di usare le tecnologie, in difficoltÃ con il lavoro. Sempre, esse sono una diga contro lâ€™imbarbarimento, unâ€™indispensabile infrastruttura democratica. Questo Ã¨ il motivo per cui tutti i grandi paesi continuano a costruirne e se ne aprono molte perfino nellâ€™Italia che non legge. Il libro di Antonella Agnoli spiega come si puÃ² fare, anche in tempi di tagli di bilanci.

Ã¨ una lunga lettera ai sindaci delle cittÃ e dei paesi italiani il nuovo libro di Antonella Agnoli, giÃ autrice di un saggio sullâ€™utilitÃ delle biblioteche al tempo di Internet, *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertÃ*, edito per Laterza. Lâ€™idea era quella di una biblioteca di nuova concezione, dove i cittadini si possano incontrare stabilendo relazioni sia intellettuali sia affettive: le â€˜piazze del sapereâ€™ appunto. Ripensare gli spazi urbani, sottrarli alla commercializzazione, farne luoghi di incontro, di scambio, di azione collettiva. La biblioteca pubblica, a lungo ignorata dalla politica e oggi minacciata da internet nel suo ruolo informativo, puÃ² diventare un territorio aperto a gruppi e associazioni, un centro di riflessione e di condivisione dei saperi, il nodo centrale di una rete con altre istituzioni culturali. In un Paese sempre piÃ¹ ignorante, che rischia di restare ai margini dellâ€™economia della conoscenza, la biblioteca pubblica deve diventare parte di un progetto di rinascita dellâ€™Italia, un luogo di libertÃ e di creativÃ per ogni cittadino. In questo nuovo saggio, la Agnoli rivendica lâ€™esigenza di creare luoghi che stimolino il rinnovamento culturale, la volontÃ di incontrarsi e di fare cose insieme. CioÃ che conta eÃ che la biblioteca sviluppi i suoi servizi in base ai bisogni del suo contesto geografico e sociale. La biblioteca puoÃ² davvero diventare un microcosmo da analizzare e da cui attingere dati sugli stili di vita, bisogni e benessere di una comunitÃ. Secondo la Agnoli non ci sono ricette vincenti, formule definite per far vivere le biblioteche: ci vogliono solo politici lungimiranti e sensibili che considerino la biblioteca un bene comune e insostituibile e bibliotecari capaci di reinventare e riqualificare il proprio ruolo e la propria professione.

Antonella Agnoli fa parte del cda dellâ€™Istituzione biblioteche di Bologna, ha diretto la biblioteca di Spinea (Venezia) e concepito la biblioteca San Giovanni di Pesaro, di cui Ã¨ stata direttore scientifico fino al 2008. Lavora con architetti ed enti locali per la progettazione di spazi e servizi e per la formazione del personale. Ha pubblicato, oltre a saggi in volumi e riviste scientifiche, *La biblioteca per ragazzi* (Associazione italiana biblioteche, 1999) e *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertÃ* (Laterza) risultato di trentâ€™anni di lavoro e di riflessione sugli spazi pubblici. *Caro sindaco, parliamo di biblioteche* Ã¨ stato pubblicato da lâ€™Editrice Bibliografica (pp. 140, e 12).